


CASTELCHIODATO

SI ACCETTANO BUONI PASTO
TUTTI I GIORNI AL 100 % DELLA
SPESA!



SARinforma

Periodico d'informazione

del territorio Comunale di Sant'Angelo Romano

* Anno 4 * Numero 3*

6 Febbraio 2016


CASTELCHIODATO

SI ACCETTANO BUONI PASTO
TUTTI I GIORNI AL 100 % DELLA
SPESA!



È possibile seguirci su: www.completamente.org **IL PORTALE DI e PER Sant'Angelo Romano**

inviaci a: sarinforma@libero.it firmandolo Articolo, Vignetta o qualsiasi altro materiale e saremo felici di pubblicarlo

ASSOCIAZIONI E DIVISIONI

Siamo alle solite, al nostro paese c'è chi può e chi no, parliamo di associazioni. Sarebbe bello che le associazioni lavorassero tutte insieme, magari ognuna con la propria autonomia, tutte coordinate dalla Pro Loco. Invece, quando per personalismi, quando per antipatie epidermiche e purtroppo poche volte per un pensiero filosofico di conduzione non si riesce mai a confluire in un unico pensiero; "il bene comune del paese". Questa riflessione nasce dopo aver saputo che la sala Cornacchia, l'ex sala che era data in gestione alla Croce Rossa Italiana, è tornata a Pietro (Cornacchia) già presidente della CRI santangelese, ora leader della Associazione "Pro Sant'Angelo Romano Onlus". La motivazione ufficiale di tale decisione è stata per una revisione dei beni comunali e una nuova redistribuzione. Abbiamo preso questo esempio perché è il più evidente e immediato, ma in realtà ci sono altre associazioni che subiscono questa pressione e questa diciamo minaccia di essere sostituiti da un'altra associazione che opera nello stesso settore e più gradita a chi decide chi assegna le location. Tralasciando le critiche che non sono mai costruttive, cerchiamo di capire invece come si dovrebbe fare per appunto fare il bene del paese nonché dei cittadini. Di sicuro i bandi dei quali non si vede mai nemmeno l'ombra. Le associazioni in genere sono o onlus

Segue a pagina 7

27 gennaio 2016: L'INTERNATA NUMERO 6

Il Giorno della Memoria è la ricorrenza riconosciuta a livello internazionale, dal 1° novembre 2005, per ricordare le vittime dell'Olocausto. La data stabilita, il 27 gennaio, coincide con il giorno nel quale l'Armata Rossa apre i cancelli del Campo di concentramento di Auschwitz. Stiamo parlando del 1945, ma rimane comunque vivo il ricordo di quella immane tragedia anche grazie a queste iniziative. Quest'anno per la ricorrenza è stato invitato il prof. Carlo Spartaco Capogreco, storico, medico, saggista e professore di Storia contemporanea all'Università della Calabria. Il prof. Capogreco ha condotto importantissime ricerche sui campi di concentramento e di internamento, ma non sui più noti, bensì su quelli italiani, troppo spesso "dimenticati". La partecipazione è stata notevole, sia a livello di presenze sia riguardo la partecipazione con interessanti interventi. Quello più particolare e commovente è stato di una insegnante delle scuole elementari che ha sperimentato la reazione dei ragazzi, d'accordo con gli altri insegnanti e con i genitori dei bambini, fingendo l'arrivo di una circolare come quella che nel periodo fascista era stata distribuita nelle scuole italiane, cambiando soltanto il termine "ebrei" con "stranieri". Un modo originale e realistico per far capire ai ragazzi cosa sia successo realmente in quel periodo senza annoiarli con vecchi racconti.

SEGUE A PAGINA 5

 **SAR FORESI** 

VIA PIER DOMINICI 6/8 - S. ANGELO ROMANO TEL. 340 4971343

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Verso la Quaresima

di: Don Adrian Lupu

Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata

Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (Misericordiae Vultus, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. La misericordia di Dio è infatti un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. E' per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio.

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (ibid., 15). Nel povero, infatti, la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (ibid.). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovetto ardente di amore gratuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (cfr Es 3,5); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr Lc 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamiento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (Gen 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate.

Segue a pagina 3

Segue da Pagina 2

VERSO LA QUARESIMA

È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (Lc 16,29). Quest'ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

Riportiamo accanto al nuovo coordinamento di Forza Italia del nostro Comune gli auguriamo un grande in bocca al lupo e buon lavoro

L'ASSOCIAZIONE PRO SANT'ANGELO ROMANO ONLUS



ORGANIZZA UN
CORSO DI PRIMO SOCCORSO



VI INFORMIAMO CHE LA DATA DI INIZIO DEL CORSO E' MARTEDI' 16 FEBBRAIO 2016 ALLE ORE 20:30 PRESSO LA NOSTRA SEDE IN PIAZZA SANTA LIBERATA 2.

IL CORSO SARA' TENUTO DA MEDICI E PERSONALE QUALIFICATO; AVRA' LA DURATA DI DUE MESI E SI SVOLGERA' IL MARTEDI' ED IL VENERDI' ALLE ORE 20:30
TUTTI COLORO CHE SONO INTERESSATI A PARTECIPARE POSSONO CHIAMARE I SEGUENTI NUMERI TELEFONICI: 3383874792 SIMONA - 3473729256 LINA

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!
E RICORDATE CHE UN TEMPESTIVO ED EFFICACE PRIMO SOCCORSO PUO' SALVARE UNA VITA

FORZA ITALIA

SANT'ANGELO ROMANO

COORDINATORE COMUNALE

- CORNACCHIA ANTONIO

MEMBRI DEL COMITATO COMUNALE

- QUINDICI CIRO
- PALMAS GEMILIANO
- PANICHI EMANUELA
- RUGGERI JUSI
- RAVICINI LUCA

AMICI IN CERCA

DI . . . AMICI



Chi si occupa di animali in difficoltà sa bene che le cose che possono capitare sono migliaia, ogni volta più tristi, più urgenti e sempre, immancabilmente, al di là di quello che potremmo fare. Ma quando ti ci trovi non ci sono se o ma e, anche se non puoi, anche se sei al limite delle forze in qualche modo affronti la situazione. Così si è sentata la volontaria che, già sommersa di emergenze, cucciolate, morti, ritrovamenti e perennemente in debito con i

veterinari, ha preso la telefonata che era di questo tenore: “Hanno buttato due cuccioli in un pozzo, c’è qualcuno che può andare a prenderli?” Come al solito quando si cerca “qualcuno” la scelta si assottiglia e la popolazione terrestre diminuisce fino a contare meno di una manciata di poveri diavoli. Allora miracolosamente il volontario riesce lì dove chiunque potrebbe, se solo volesse; va a recuperare i cuccioli e li porta dal veterinario. Si tratta di un maschio e una femmina di circa 50 giorni, futura taglia medio grande. Erano disidratati, evidentemente non mangiavano da un po’, ma sono stati messi sotto flebo e ora stanno bene. Sono bellissimi, il maschio è bianco e sembra un labrador, mentre la femmina è una splendida lupacchiotta. Ovviamente non si sa dove metterli, siamo strapieni di cani, gatti, cuccioli e adulti, ma anche per loro faremo tutto il possibile, e cercheremo di donare loro la vita felice che qualcuno aveva deciso di negare

Per favore fate il possibile!!!

Per info e adozione: anche tramite whatsapp :

cuoredicane@gmail.com tel. 3936095360

logos_associazione@libero.it tel. 3391400995

Sarpisa TRAVel

Agenzia di Viaggi & Turismo



Viaggi di Nozze - Crociere - Vacanze - Vacanze Studio - Pellegrinaggi - Eventi - Tour guidati in bus
Visite guidate Roma - NOLEGGIO con CONDUCENTE - Biglietteria aerea, ferroviaria, marittima

Tel. 0774 421348 tour@sarpisa.it
Via A. Pierdominici, 12 Sant'Angelo Romano (Roma)

LA GIORNATA DELLA MEMORIA AL CASTELLO ORSINI-CESI DI SANT'ANGELO ROMANO



Ben riuscita l'iniziativa sul 27 gennaio, "il giorno della memoria", organizzata dal direttore del Museo preistorico di Sant'Angelo, la Pro-Loco, L'ANPI e patrocinata dal Comune. Svoltasi alle 18,30 al castello Cesi-Orsini ha visto un gran numero di partecipanti, sia di Sant'Angelo che di altri comuni. In un giorno come mercoledì, proprio in mezzo alla settimana lavorativa, solitamente non è facile far riuscire bene un evento, specialmente sotto il profilo delle presenze. Invece la nostra giornata è riuscita alla grande; il pubblico numeroso ha seguito e partecipato con sentito interesse al convegno tenuto da Carlo Spartaco Capogreco e Anna Longo. Ha aperto la manifestazione il saluto dell'amministrazione nelle persone di Marco Pennazza e Mario Domenici consiglieri di maggioranza. Dopo una breve introduzione di Anna Longo che ha presentato il professore Capogreco, ricercatore di fama internazionale e uno dei maggiori esperti di campi d'internamento italiani, la parola è toccata proprio al professore. Capogreco ha illustrato la realtà della storia italiana sotto la dittatura fascista che ben prima dell'alleanza con la Germania nazista, aveva già proceduto con la sua politica di internamento, specie contro gli slavi che ricadevano in territorio italiano. Contro di essi era in atto una forte politica di snazionalizzazione che prevedeva per chi si opponesse anche la reclusione, il confino o la prigionia in appositi campi. Campi di internamento che furono numerosi nel centro Italia, alcuni di cui non si parla molto, assai vicini a noi nel territorio della provincia di Roma e nel La-

zio. Seguendo questi argomenti si è poi innescato un dibattito, iniziato dall'ANPI di Sant'Angelo Romano che ha avuto come tema l'importanza della ricerca storica per tenere viva la memoria e per cercare sempre la verità nei fatti storici. Numerosi sono stati gli interventi del pubblico che hanno toccato vari temi, dalle leggi razziali promulgate in Italia nel 1938 fino a parlare delle condizioni degli internati nei campi di concentramenti italiani. Un evento che ha sottolineato l'importanza della sinergia tra le varie associazioni e enti che si trovano sul nostro territorio. Questa è stata a tutti gli effetti una gran prova di organizzazione collettiva che ha avuto dei frutti ammirevoli. Ringraziamo per il buon esito della giornata tutti coloro che hanno, insieme a noi, preso parte all'organizzazione dell'evento!



ANPI SANDRO PERTINI SEZ. SANT'ANGELO ROMANO

INTERVISTA AL PARROCO DON ADRIAN

di: Alessandra Andò

Ormai sono circa due anni che il nostro parroco è qui a Sant'Angelo. Abbiamo così deciso di fargli un'intervista.

?

Una buona situazione, si vede che c'è stato il lavoro di Don Mario e anche dei parroci successivi. Per esempio per quanto riguarda la formazione le catechiste seguono la scuola di teologia per essere preparate. Poi ci sono i vari gruppi il Rinnovamento nato 30 anni fa, il gruppo di Padre Pio e anche le altre realtà. Di mio diciamo che c'è poco, ho comunque trovato una buona religiosità. Anche se ho notato che manca una presenza assidua alla messa domenicale, perché le persone fanno fatica a venire tutte le domeniche a messa per impegni vari. Però dobbiamo partire da là perché è la che nasce il cristianesimo. Gli antichi cristiani si vedevano tutte le domeniche, facevano dei gruppi, una realtà che aveva a che fare con il credo che vivevano, con la vita sociale che avevano, un sistema sociale organizzato sul lavorare insieme, sul condividere insieme, infatti la prima definizione di una comunità cristiana negli atti degli apostoli è: "guarda come si volevano bene, stavano bene insieme".

L'obiettivo di una comunità è stare bene insieme, poi se si sta bene insieme si prega, si loda il Signore, si canta, si balla, si mangia insieme. Però fondamentalmente non ho trovato una comunità che non crede, l'unico problema è il territorio perché abbiamo due realtà diverse: il paese e la campagna. Anche se devo dire non mi aspettavo di trovare questa religiosità in campagna perché ho trovato molti casi di famiglie impegnate nella catechesi a Guidonia, a Colle Fiorito a Santa Lucia, e a Castelchiodato. Una realtà non abbandonata. Inoltre c'è la notevole presenza di altre confessioni religiose come gli avventisti e i testimoni di Geova.

Quali erano le tue aspettative?

Quando sono arrivato non avevo aspettative...è nel mio stile... se trovo difficoltà cerco di non arrendermi, certo ciò si può fare se c'è qualcuno che ti sta vicino, un'equipe, un gruppo di persone che ti capisce, che ti sta accanto, perché una parrocchia non può andare da sola con il parroco, infatti proprio per questo c'è il consiglio pastorale, il gruppo giovani, che è nato due anni fa, abbiamo ripreso la confraternita, l'abbiamo ricostituita più seriamente. Abbiamo fatto questa realtà che è l'oratorio con le famiglie, gruppi che si aggiungono a quelli che già c'erano come le catechiste e il coro che aiutano quando c'è bisogno. Io per esempio ho unito i due cori: quello parrocchiale e quello del rinnovamento. A me non piaceva questa divisione perché voglio avere una comunità compatta. Anche per quelli che non frequentano, ho trovato infatti una religiosità a Sant'Angelo da "feste di maggio": "C'è la festa vado alla processione, se vado". Un cristianesimo un po' superficiale, non è così essere cristiani. Però sto lavorando in questa direzione, pensa per la prima volta il primo gennaio di quest'anno a messa c'erano più uomini che donne. Una cosa particolare e bella perché nei paesi spesso si trovano queste situazioni: più donne che uomini nelle chiese.

Come sei stato accolto?

Bene, bene. Anche se purtroppo inizialmente c'è stato il disagio che la gente non ha capito che Padre Adamo dopo solo un anno e mezzo è dovuto andare via per una scelta del Vescovo di mandarlo a guidare una realtà più grande. Per me da Orvinio con 400 abitanti è stato un bel cambiamento.

A distanza di 2 anni ci fai un bilancio?

Il bilancio è buono la gente ha riposto bene anche se ho ancora tanta strada da fare perché devo stare qua nove anni. Ora la prassi è di nove anni anche per non dare quella falsa consapevolezza che il prete è eterno.

Segue a pagina 7



Da Pagina 6**INTERVISTA AL PARROCO DON ADRIAN*****Quali sono i tuoi progetti futuri?***

Vorrei che la gente conoscesse bene il Vangelo e voglio creare una comunità compatta ed educare i ragazzi, avvicinarli alla chiesa, far sentire loro che ognuno ha un ruolo, cominciando dal più piccolo che fa il chirichetto fino all'ultima signora anziana che dice il rosario a messa la sera. Tutti si devono sentire parte di questa comunità. Questa è la grande evangelizzazione che la chiesa sta facendo. Stanno insieme ma si vogliono bene. L'obiettivo è creare una comunità che sta insieme ma si deve voler bene. Io sono il primo, litighiamo ma poi ci mettiamo d'accordo perché ci vogliamo bene. Anche io litigo con mia madre ma non per questo non la amo, non le voglio bene. Ci deve essere questa consapevolezza non può essere che litighiamo e poi uno se ne va. La discussione, la critica devono essere comprese nell'ottica in cui uno dice: "va bene non la penso come te ma andiamo avanti." Sempre plasmati dalla mentalità evangelica. E più lo capisco io, più lo trasmetto agli altri. E' questo il significato dello stare insieme in questa comunità cristiana.

Com'è il tuo rapporto con la comunità romena?

Ho un rapporto solamente umano non religioso perché quelli che risiedono qua sono tutti ortodossi e qualcuno avventista, tra l'altro negli ultimi anni sono andati via almeno 500 romeni. Solo alcuni che sono sposati con italiani sono diventati cattolici. Quando organizzo l'oratorio vengono anche i ragazzi romeni. La comunità romena mi saluta come saluta i preti ortodossi : "baciamo le mani". Poi parliamo e ci incontriamo negli incontri a livello diocesano, per esempio nella settimana di unità di cristiani.

Concludiamo qua e ti ringraziamo tantissimo per il tempo che ci hai dedicato.

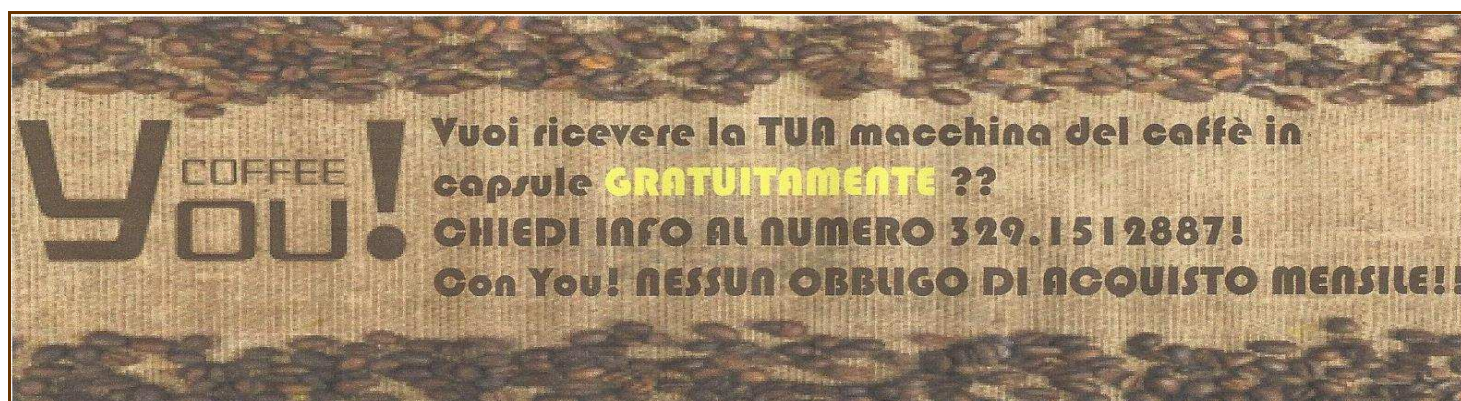
Dalla prima pagina**ASSOCIAZIONI e DIVISIONI**

o senza scopo di lucro oppure organizzazioni di volontariato per cui è facile capire che non possono permettersi costi di affitto, per cui la soluzione può essere incontrarsi in una casa di qualche membro dell'associazione stessa, oppure si cerca di chiedere l'utilizzo dei locali comunali. Quindi se l'interesse dell'amministrazione fosse quello di fare il bene del paese, sia per la popolazione che attraverso queste associazioni beneficia di servizi di vario genere sia per i membri stessi delle associazioni perché si impegnano gratuitamente per offrire dei servizi al paese, la stessa amministrazione dovrebbe sostenere ed aiutare tutte le associazioni presenti sul territorio comunale. A quanto pare a Sant'Angelo ciò purtroppo non accade.

Ma come dicevamo come si dovrebbe fare? Negli altri paesi che succede? Allora per essere più chiari facciamo un esempio di due comuni limitrofi: Guidonia e Fonte nuova. A Guidonia c'è la sala della cultura (locale con sedie e tavoli) che è affidata alle associazioni del territorio in orari e giorni stabiliti. A Fonte nuova invece, c'è la sala delle rose (locale con sedie e tavoli) che è affidato alle varie associazioni in orari e giorni stabiliti. Ops... ma sbaglio o è identico? Allora perché solamente nel nostro comune i locali vengono affidati **in esclusiva** solo ad alcune associazioni? Chissà se avremo delle risposte...

Tutto questo che è stato raccontato in questo articolo sicuramente darà ancora modo di dire che coloro che scrivono su questi fogli sono persone di parte, ma per noi è semplicemente registrare e poi raccontare le situazioni che accadono nel nostro paese. Non ci siamo risparmiati di elogiare ed ospitare le iniziative fatte dalla Pro Loco e dalle varie Associazioni patrocinate o meno dall'Amministrazione. Abbiamo invitato più volte tutte le associazioni a parlare della loro organizzazione, dei loro progetti, delle loro iniziative, ma non possiamo esimerci di sottolineare le cose che ci sembrano "strane".

A.A.



You! COFFEE!

Vuoi ricevere la TUA macchina del caffè in capsule GRATUITAMENTE ??

CHIEDI INFO AL NUMERO 329.1512887!

Con You! NESSUN OBBLIGO DI ACQUISTO MENSILE!!

Lega FantaCalcio Sant'Angelo Romano

CLASSIFICA

44 SS LUPOS	1564,0
34 JACK DANIEL'S	1453,5
31 DIABOLIK	1409,0
31 VENI VIDI VICI	1408,5
30 TENNENT'S	1422,0
30 UNIQUE STYLE	1415,0
29 RIO	1445,5
29 26 MAGGIO	1429,5
23 Atletico BITTO	1386,0
21 FANTAGIO'	1359,0
18 IRRIDUCIBILI 87	1336,0
12 NEXTSTOP	1287,5

Risultati

Jack Daniel's - Tennent's	1 - 1
Veni Vidi V - SSDiabolik	0 - 0
Next Stop - Irriducibili 87	0 - 1
SS Lupos - Atl. Bitto	4 - 1
Unique Style - Fantagiò	1 - 1
RIO - 26 Maggio	1 - 2

Prossimo Turno

Atl. Bitto - Jack Daniels	2 - 1
Fantagiò - Veni Vidi Vinci	0 - 0
26 Maggio - Unique Style	0 - 0
Rio - Next Stop	0 - 0
Tennent's - Ss Diabolik	1 - 2
Irriducibili - SS Lupos	0 - 2

SS LUPOS IN FUGA

Se ancora ci fosse stato il povero Giggetto rivolgendosi alla S S LUPOS avrebbe sicuramente detto "come ccorre ! ! ! ! !" ed avrebbe certamente ragione. Infatti solo questa settimana avendo in soli tre giorni sei punti a disposizione non si è fatto sfuggire l'occasione portando a casa l'intera doppia posta e allungando ulteriormente nei confronti delle inseguitrici che arrivati a questo punto sembra si stiano giocando la piazza d'onore. Piazza occupata in questo momento dalla JACK DANIEL'S che ha rallentato non poco, infatti tenendo presente solo queste due giornate prende un solo punto e inizia a vedere i fari della S S DIABOLIK che prende quattro punti e sale sul podio, nello stesso gradino degli uomini di Mister Giovanni c'è la VENI VIDI VINCI di Mister Petrocchi che pur facendo soltanto due punti questa settimana accorcia anche lei la distanza dal secondo posto. Subito sotto il gradino più basso del podio ci sono minacciosi la TENNENT'S e la UNIQUE STYLE anche loro in questa doppio turno settimanale prendono pochi punti, uno gli uomini di Urrà e due quelli di Smilzo. Mentre ancora sotto, ma ancora in gioco la rimontante 26 MAGGIO che guadagna sull'intero gruppone con quattro punti e la RIO che prendendo soltanto un punto invece scivola rovinosamente in fondo al gruppo in volata dopo essere stato per molte settimane sul podio. Ora parliamo di zona retrocessione, sicuramente quella che retrocederà senza che nessuno se ne sorprenderà è la NEXT STOP, del resto nello sport così come in tutti i campi quando uno abbandona, non segue,

Non partecipa, ma soprattutto non lotta la sola cosa che si può aspettare e di perdere, nello specifico è un vero peccato perché con due o tre ritocchi al centro-campo e rivedendo l'assetto tattico della disposizione della squadra potrebbe tornare a sperare, ma non ha approfittato neanche di questa finestra di mercato di riparazione aperta, allora chi è causa del suo mal!!!

Chi invece non vuole mollare e si vede è la squadra di Ivano, gli IRRIDUCIBILI, mai nome più appropriato in questa settimana nelle due gare a disposizione prendono tre punti e continuano a sperare anche in virtù di un mercato che potrebbe portare qualcosa di buono. FANTAGIO' invece è un po una via di mezzo tra le due squadre appena citate, va a strattoni, quando sembra interessato e convinto, quando lontano e distaccato infatti la squadra segue questo andamento, anche qua con un po più di dedizione si potrebbe far meglio. Chiudiamo il discorso con l'ATLETICO BITTO squadra che è ancora in bilico tra il gruppone e la retrocessione in questa settimana incontra le prime due in classifica ed incamera tre punti, tanta roba soprattutto in fatto di fiducia in se stessi, nel mercato ha ben operato e i risultati gli si sono subito visti.

PROSSIMO TURNO

Atletico Bitto - Tennent's
Diabolik Fantagiò
Jack Daniel's - Irriducibili
Veni Vidi Vinci - 26 Maggio
Lupos - Rio
Unique Style - Next Stop



Tabaccheria Lamuscia

Profumeria, Cartoleria e Art. da Regalo

Detersi alla Spina

SERVIZI FOTOGRAFICI
stampa, montaggio, ritocco e fototessera

Servizi
LOTTOMATICA

Sant'Angelo Romano, Piazza Santa Liberata 6 - tel/fax 0774420626. cell. 3347233555 e-mail tabaccherialomuscio@gmail.com

9 febbraio 2016: Martedì Grasso. Ovvero, l'ultimo giorno di Carnevale.

Torna il Carnevale a Sant'Angelo Romano organizzato dalla Pro-Loce. Torna l'allegria delle maschere, dei colori, della musica, il tutto condito da giochi ed attività per i più piccoli tra i quali le divertenti e coloratissime pignatte!!!!

A Sant'Angelo Romano si ha l'usanza di bruciare un fantoccio, "CARNEALO' ". Il rogo, rappresenta l'inverno ormai morente, che assume le sembianze di un fantoccio di paglia e stracci .Bruciare questo pupazzo significa distruggere definitivamente la stagione invernale, segnando l'arrivo della primavera con la rinascita della natura e della vita stessa.

ore 14:30

**INCONTRO IN PIAZZA BELVEDERE ALDO NARDI CON I BAMBINI
INTRATTENIMENTO**

Ore 16:30

FESTA presso il locale della PRO LOCO sito all'Orto dei frati, Balli, Canti, Giochi insieme a "CARNEALO' "
con frappe e castagnole.

Ore 18:00

"BRUCEMO CARNEALO' "
Grande rogo del pupazzo di carnevale



“Ti dico che la lontananza mi dette uno scheletro, una storia, una leggenda.
Ti dico che nelle pasture della sua lingua conobbi il trapezio dell'io e lo usai come un abisso.
Tutto all'orizzonte sembrava carico di lucciole al punto d'essere e di non essere.
Una finzione. ”Solo ora senti il vortice della lontananza, ora che le era più vicino e con lo sguardo le toccava ogni cosa“ Ti dico che con mani di trementina la lontananza mi fece ingoiare alimenti artificiali liquidi verdi al mattino e solidi acquerelli quando già tutto era sera.
Nulla ti farà male, mormoravo. E nulla doleva. Ti dico che noi due eravamo duttili amanti.
La distanza mi ha regalato una dimora senza tetto e un rombo e dieci dita di inchiostro.
Tutto ciò che toccavo si tingeva di blu, ti dico.
Il cielo, la respirazione, le ossa.
Un blu definitivo. Ti dico che il mio corpo si tese come un filato tra le sillabe delle parole non stare.
Nessuno sparo mi sfiorò, nessun graffio, nessun desiderio.
Lei fu buona con me, ti dico. Mi accudì coi suoi bagliori.
Come una madre mi allattò di oblio e mi plasmò tutte le cellule con nuovi geni.
Lei si trasformò in me e io fui sempre tutta sua. Osso ad osso moncone a moncone annottato cartilagine a cartilagine tutte le molecole.
Ti dico che la sua bontà era infinita e era fatta di un'aria con sapore di cotogna che mi inondava le narici col suo arco e la sua freccia.
Ti dico che la amai più che il linguaggio, più che l'origine, più che il destino che depositai tra i fiori delle sue porte.
Ti dico che con il suo amo ben affondato nel padiglione del palato la lontananza mi portò contro corrente fino a giungere alla sorgente dove tutto fu silenzio.
Non seppi mai di aver freddo.
Non potei mai identificare il filo che mi cuciva gli organi internamente.
Non ne avevo necessità.
Non usavo vestiti.
Nulla mi fece virare la testa né volgere la vista indietro.
Ti dico che solo avevo occhi per l'eternità.
Ma riconobbi la tua voce una sera come questa alle sei quando l'allarme della sirena s'infilò sotto i muri e m'attraversò la pelle.
Fu questione di secondi un biglietto aereo, due valigie.
Tornai a te con massima urgenza.
Tu eri sul punto di morire e io c'ero solamente per la prima volta.
Salda come una radice ed ammuffita come i cardini delle porte.
Allora capì Vallejo e allora ripetetti: mai il lontano piombò così vicino.
Ti dico che voglio avere la voce dell'albero che piantasti dentro di me.
Ti dico che sono la frutta e il succo della frutta che lascia il pizzicore sotto la lingua.
Ti dico d'occuparmi come fossi una piazza, un continente, un Paese.
Sono le sei della sera e sono in cammino verso te”

Le lacrime arrivano all'improvviso sbucando dal nulla, annunciandosi con un nodo nella gola, non avvertono, ma ti fanno subito sentire bene. Alberto aveva gli occhi lucidi, quando Angelica lo chiamò per farsi aiutare a servire gli ultimi aperitivi prima di andare via.

“Santagnelu sparitu di Bruno Morelli”.

Scavellata, dagli anni 1942 in poi, del Belvedere Aldo Nardi - di Piazza 24 maggio
di Piazza Santa Liberata - di Piazza Umberto I° - di parte del borgo medioevale.



La piazza di Santa Liberata, deve il suo altisonante nome alla omonima Chiesa dedicata alla Martire. La biografia di questa Santa si può conoscere tramite i vari articoli ,studi e dibattiti pubblicati sul web e quindi non intendo approfondire più di tanto. Basta solo prendere qualche appunto da Wikipedia. La Santa è vissuta nel 2° secolo dopo cristo presumibilmente in Francia dove fu martirizzata e sepolta. Era figlia di Lucio Catelio Severo già console di Roma.La madre Calsia, mentre il marito era assente partorì nove gemelle. Piena di pudore nel vedere un parto così numeroso, decise di annegarle nel mare, dando incarico di ciò alla levatrice che, in quanto cristiana non obbedì. Le battezzò con i nomi di Ginevra, Vittoria, Eufemia, Germana, Marina, Marciana, Basilisa, Quiteria e LIBERATA.

Per la loro educazione e

cura incaricò Sila che più tardi sarebbe stata anche lei santa. Dopo numerose peripezie, morirono tutte martiri sotto la persecuzione dell'imperatore Adriano. La salma di Santa Liberata,fu traslata a **Sigüenza in Spagna** e il suo corpo si trova ancora conservato nella Cattedrale(foto). Ho tra le mani un santino che rappresenta la martire in croce,da quanto ho letto risulta che essa fu uccisa con un colpo di spada che le tagliò la testa.



DI GIUSEPPE GIANCARLO

**IMPIANTI TERMOIDRAULICI ed ELETTRICI
GAS e RIPARAZIONI e RISTRUTTURAZIONI**

06 9050940 3488041125

Giancarlo.digiuseppe@email.it

Via Palombarese, 494 00013 Fonte Nuova (RM)



SI ACCETTANO BUONI PASTO
TUTTI I GIORNI AL **100 %** DELLA
SPESA!

